



COMUNICATO n' 148 del 1° giugno 2007

Si va verso lo sciopero nazionale dei precari della Croce Rossa Italiana A rischio i servizi di pronto intervento del 118 e i pronto soccorsi di Asl e aeroporti

Si riporta di seguito il testo integrale del comunicato stampa:

Marro (Ugl Fedep): "Siamo stati costretti a proclamare lo stato di agitazione e ad attivare le procedure previste dalla legge sul diritto di sciopero a causa del comportamento irresponsabile dei vertici della Croce Rossa, che sta gettando nel panico i 1894 lavoratori precari dell'ente, i quali, a fronte di meno di 1600 addetti di ruolo su un organico previsto di 3000 unità, garantiscono servizi pubblici essenziali quali il 118 e molti pronto soccorsi presso Asl e aeroporti."

"Ci sarebbe la possibilità di coprire gli spaventosi vuoti nell'organico dell'ente stabilizzando i rapporti di lavoro di quasi tutto il personale precario - ha aggiunto Giuseppe Marro, Segretario Nazionale della Ugl Fedep -, ma la Cri non trova di meglio che proporre la stabilizzazione di solo 120 unità, tutte operanti a Roma, quando soprattutto nel nord ed in particolare in Lombardia senza l'apporto degli attuali precari la Croce Rossa sarebbe costretta a chiudere, lasciando per strada i cittadini bisognosi dell'intervento del 118."

"Ci sa tanto di presa in giro, attraverso cavilli giuridici da azzecagarbugli - rincara il *leader* dell'Ugl Fedep -, considerare tale personale, come vorrebbe la Cri, non legato a necessità permanenti in quanto utilizzato sulla base di convenzioni attivate, e questo è un primo paradosso, dall'ente con altre pubbliche amministrazioni come Asl e Regioni o con società pubbliche. Definire, poi, necessità non permanente il servizio di pronto soccorso è un altro paradosso *kafkiano* - ha concluso Giuseppe Marro -, quando tale servizio rientra tra i compiti istituzionali che lo Stato, anche attraverso una conferenza Stato - Regioni, dovrebbe delegare alla Croce Rossa superando in tal modo un regime convenzionale dai costi economici e sociali elevatissimi."

Cordiali saluti.

LA SEGRETERIA NAZIONALE